

LIBRI ▶Dagli orrori
nazisti al
ricorrente
razzismo

Perché tanto male?

Un romanzo con molti interrogativi

È l'orrore il protagonista del romanzo che Sergio Anelli ha appena pubblicato per l'editore Nino Aragno. L'orrore della malvagità umana ripercorsa attraverso i campi di sterminio nazisti e la strage di Marzabotto, l'orrore che si incarna in culti e riti che affermano o riscoprono presunti popoli eletti, caste di intoccabili che, in nome del loro credo, assurgono a delitti di una ferocia insopportabile.

È uno scrittore e professore ebreo ad animare le pagine del romanzo. Scampato alla tremenda esperienza di Auschwitz sta cercando, in tutta la sua vita di studioso, un senso alla drammatica

cronologia di avvenimenti che hanno costellato il Novecento. Non solo l'esperienza del nazismo ma anche il dramma del capitano Dreyfus "primo ebreo deportato in epoca moderna" e la crudeltà del conflitto che oppone israeliani e palestinesi. Cerca le radici profonde di tanto male, lo scrittore Isak. Si interroga sul suo passato, sulle sue emozioni, sui suoi ricordi. Lo fa attraverso il rapporto con la sua giovane assistente e soprattutto con il libro che sta scrivendo, dedicato alla strage di Monte Sole. Un cammino nell'orrore senza fine dove affiorano ideologia e perversione tra un'umanità dolente e qua-

si rassegnata. Dove trovano spazio le teorie alla base delle criminose azioni delle truppe elitarie delle SS, dove i sensi di colpa si intrecciano con le umiliazioni e i sotterfugi. Dove il male sembra trionfare. Dove il capitano Dreyfus, parafrasando Schopenhauer dice "Se Dio ha creato il mondo, non vorrei essere Dio". Da qui lo scrittore si domanda (Si Deus est) "Unde malum?" da dove arriva tutto questo male (se Dio esiste)?

Domanda che ha interessato e appassionato pensatori, filosofi e teologi, da Sant'Agostino a San Tommaso, da Sartre a Pareyson dando risposte diverse a seconda di sensibilità e scuole di pensiero e non è certamente

questa la sede per approfondire l'argomento.

Un romanzo, quello del saluzzese Sergio Anelli che colpisce per la solida struttura del racconto e che invita alla riflessione su temi sempre riaffioranti quali il razzismo. Un libro che nella sua complessità apre anche tante finestre culturali che il lettore curioso potrà spalancare approfondendo gli stimoli proposti, dal quadro "L'isola dei morti" di Bocklin all'arte di Giacometti e Rauschenberg, dai "Protocolli dei Sette Savi di Sion" alle deliranti teorie negazioniste. E non manca un accenno a chi, anche dalle nostre parti, pretende di



r i -
scrivere la
storia recente met-
tendo sullo stesso piano
partigiani e repubblicani. An-
che questo un invito all'appro-
fondimento da non tralasciare.
mario banchio

Sergio Anelli, *Unde malum*,
Nino Aragno editore, 18 euro